



TURISMO

Oltre i confini nazionali: come la storia racconta le vite nascoste

Gli studi di Gao Yunxiang sulla solidarietà afro-asiatica e le figure "di frontiera" del Novecento

SPETTACOLO

«Anna» al Teatro della Concordia: le ultime ore di Anna Magnani nel più piccolo teatro all'italiana del...

SCIENZA

Silicone medicale: il materiale che non invecchia nel corpo umano

In questo numero

TURISMO

1 articolo

Oltre i confini nazionali: come la storia racconta le vite nascoste

3

SPETTACOLO

1 articolo

«Anna» al Teatro della Concordia: le ultime ore di Anna Magnani nel più piccolo teatro...

5

SCIENZA

1 articolo

Silicone medicale: il materiale che non invecchia nel corpo umano

6



TURISMO · 30 Marzo 2026

Oltre i confini nazionali: come la storia racconta le vite nascoste

Gli studi di Gao Yunxiang sulla solidarietà afro-asiatica e le figure "di frontiera" del Novecento

Le narrazioni storiche tradizionali tendono a organizzarsi intorno a stati e conflitti armati, perdendo di vista i protagonisti che hanno operato negli spazi intermedi tra le nazioni. Una prospettiva alternativa emerge dal lavoro di una storica transpacifico che ha scelto di illuminare le vite di attivisti, artisti e personaggi pubblici rimasti ai margini delle storie ufficiali.

Raccontare le vite oltre le etichette

Lo sguardo storiografico convenzionale divide il mondo per appartenenze dichiarate: cinese, americano, africano. Secondo l'articolo di Cinaoggi.it, esiste però una studiosa che preferisce mostrare come gli individui abbiano operato «in uno spazio intermedio» dove le rigide categorie nazionali e razziali risultano inadeguate. L'approccio mira a superare il divario tra documentazione fredda e narrazione dotata di respiro umano, recuperando figure che hanno attraversato più culture e lottato dentro tensioni complesse senza cedere alle semplificazioni.

L'eredità dimenticata della solidarietà

L'opera principale della studiosa ricostruisce le alleanze tra attivisti afroamericani e cinesi nel Novecento, snodandosi attorno a collaborazioni politiche e culturali. L'interesse per questo tema affonda in un'infanzia nella Mongolia Interna,

dove il tetto della sua casa era formato da vecchi giornali riciclati: fra quei fogli ingialliti, un titolo le rimase impresso sulla memoria parlando di appelli a sostegno della lotta contro la brutalità razziale negli Stati Uniti. Decenni dopo, quella traccia infantile si trasformò in ricerca accademica sistematica, con la pubblicazione di studi che mettono in discussione le narrazioni convenzionali sulle relazioni sino-americane.

Il genere come categoria storica

Prima di focalizzarsi sugli scambi internazionali, la ricerca si concentrò su donne atlete cinesi durante gli anni Trenta e Quaranta, quando «lo sport e le dinamiche di genere si intrecciavano con le crisi nazionali». Questi personaggi spesso ricevevano educazione avanzata e si muovevano fra continenti, influenzati dalla cultura popolare occidentale. Tali percorsi biografici hanno naturalmente condotto a interrogativi più ampi sulle migrazioni e su come i diasporici negozino simultaneamente lealtà verso la terra d'origine e appartenenza nelle società che li accolgono.

Un nuovo capitolo in preparazione

La ricerca in corso esplora la vita di un'attrice di Hollywood di origine asiatica, ripercorrendo la sua esperienza transpacifico. Questo progetto continua il metodo già

sperimentato: usare vite singolari come chiave di accesso a processi storici maggiori, evitando tanto la riduzione

biografica quanto l'astrazione teorica che dimentica i volti concreti della storia.

Fonti: Cinaoggi.it

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

asganastefa@gmail.com

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1000 × 450

asganastefa@gmail.com

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1000 × 450

asganastefa@gmail.com

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1440 × 390

asganastefa@gmail.com

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

asganastefa@gmail.com

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1000 × 450

asganastefa@gmail.com

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1000 × 450

asganastefa@gmail.com



SPETTACOLO

1 articolo · Marzo 2026
Foto di repertorio · Bernard Gagnon · CC BY 4.0 · Wikimedia Commons

SPETTACOLO · 12 Marzo 2026

«Anna» al Teatro della Concordia: le ultime ore di Anna Magnani nel più piccolo teatro all'italiana del mondo

Patrizia Tamagnini porta in scena il testo di Alessandro Gravano a Montecastello di Vibio, nel più piccolo teatro all'italiana del mondo

«Fa conoscere un piccolo teatro storico umbro e un lavoro dedicato a una grande attrice.»

«Anna – Racconto di una storia vera», scritto e diretto da Alessandro Gravano, immagina le ultime ore di vita di Anna Magnani. Lo spettacolo è stato accolto al Teatro della Concordia di Montecastello di Vibio, in provincia di Perugia, considerato il teatro storico all'italiana più piccolo del mondo.

In scena c'è Patrizia Tamagnini, la cui interpretazione le è valsa il premio Leuca, mentre il testo ha ricevuto dal Roma Comic Off il riconoscimento per la miglior sceneggiatura e lo spettacolo il premio per la miglior regia del Galà Teatro.

La scena

La storia, liberamente ispirata agli ultimi giorni della

Fonti: Gufetto

Magnani, si svolge in un elegante salotto borghese attorno a un tavolino centrale: l'attrice si muove tra toeletta, carrello bar e poltrona. Il racconto, scrive la recensione di Gufetto, non è una cronaca della fine ma una vicenda che lascia intravedere sentimenti e sensazioni, costruita su interviste e aneddoti oltre che sulla drammaturgia.

Un'antidiva

Per il recensore Nannarella può essere considerata una delle migliori attrici del cinema del Novecento: un'antidiva che si è fatta dal basso. La storia, conclude, «non è reale ma è intimamente vera».



1 articolo · Marzo 2026
Foto di repertorio · Globetrotter19 · CC BY-SA 3.0 · wikimedia

SCIENZA · 5 Marzo 2026

Silicone medicale: il materiale che non invecchia nel corpo umano

Come la scienza dei polimeri inorganici ha rivoluzionato i dispositivi impiantabili permanenti

Nei laboratori europei di trasformazione del silicone biomedicale emerge un tema cruciale: la ricerca di materiali che resistano decenni senza deteriorarsi né rilasciare sostanze nocive. La struttura molecolare silossanica, stabile e flessibile, rappresenta una soluzione che la chimica organica tradizionale non offre, aprendo scenari inediti per chi ha bisogno di protesi durevoli e sicure.

Un materiale per esigenze complesse

Il silicone impiegato in medicina non è il prodotto generico che usiamo nelle cucine domestiche. Le formule destinate a cateteri, drenaggi, valvole e componenti di strumenti diagnostici rispondono a standard rigorosi: biocompatibilità certificata, lotti tracciati, dossier documentali che supportano l'uso anche in applicazioni critiche come gli impianti permanenti. La versatilità degli impieghi—tubi per infusione, maschere respiratorie, membrane filtranti, guarnizioni di apparecchiature—rivela quanto sia stato risolutivo questo polimero nel colmare il divario tra i materiali organici tradizionali e le esigenze del corpo umano.

La produzione sotto controllo rigoroso

La realizzazione di componenti destinati all'implantologia permanente non consente margini di errore. In strutture europee come quella della Provenza francese—distribuita su

oltre 4.000 metri quadrati con ambienti sterili certificati ISO—ogni fase della lavorazione (estrusione, stampaggio, microstampaggio) segue protocolli che superano i minimi normativi. I dossier di biocompatibilità conformi a ISO 10993, le certificazioni ISO 13485 e i test USP Classe VI trasformano ogni componente in un oggetto di cui documentare completamente la storia produttiva.

Perché il silicone non degrada

La catena silossanica, inorganica per natura, non contiene plastificanti né componenti a basso peso molecolare che potrebbero migrare nei tessuti corporei. A differenza di plastiche più comuni, il silicone medicale risulta privo di bisfenolo-A, ftalati e lattice: non rilascia sostanze nel tempo e mantiene le proprietà meccaniche anche dopo sterilizzazioni ripetute. Questo profilo di sicurezza—unito all'inerzia chimica e all'ipoallergenicità—spiega perché il materiale sia divenuto lo standard nelle soluzioni impiantabili a lungo termine.

Competenze integrate per innovazione

L'accesso a ecosistemi aziendali più ampi (gruppi manifatturieri internazionali con competenze complementari nel poliuretano e nella progettazione complessa) ha intensificato la velocità di sviluppo prototipale e la

robustezza tecnica della ricerca. L'integrazione geografica degli impianti e i programmi di sostenibilità rappresentano un'evoluzione del settore verso responsabilità ambientale e

solidità finanziaria strutturale, elementi che incidono sulla continuità produttiva per i clienti clinici.

Fonti: Biomed News

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1440 × 390

asganastefa@gmail.com

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

asganastefa@gmail.com

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1000 × 450

asganastefa@gmail.com

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1000 × 450

asganastefa@gmail.com

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1440 × 390

asganastefa@gmail.com

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

asganastefa@gmail.com

Tribune Italia

Quotidiano di informazione e approfondimento · Edizione di Marzo 2026

Questo numero raccoglie le notizie pubblicate sul sito nel mese di marzo 2026.

I testi sono sintesi originali della redazione, scritte a partire dalle fonti citate in ogni articolo: per i contenuti completi si rimanda alle testate originali.

Le foto sono di repertorio, con licenza libera (Wikimedia Commons, Openverse); il credito è indicato accanto a ogni immagine. Dove una foto è indicativa dell'argomento e non dell'evento, lo è solo come illustrazione.

Edizioni precedenti e notizie aggiornate:
violet-stingray-268590.hostingersite.com/